

Lettere al Direttore

Caro Direttore,
questa volta sono davvero senza idea. Svuotato, come si dice. Ci sono dei momenti della nostra vita, che ci si sente a terra, senza ideali, fiacchi, direi, senza pensieri, senza fede, senza Dio, niente. Non si crede più negli uomini, nè al bene né al male, sospesi tra cielo e terra.

La noia ti fascia l'anima e ti intorbidisce la coscienza... Ma poi, come per incanto, il sorriso di un amico, la vista di un bambino, il viso gentile di una bella figliola, ti restituise l'anima e ti fa tremare il cuore.

La crisi comunale? una banalità, quisquille, pinzelaccere, le bizzate di quello o quell'altro personaggio, una «pochade» della umana esistenza, un diversivo della nostra abbastanza grigia, vita umana! Ladro un ministro? ma no!! basta che appartenga ad un partito per acquistare la patente di onesto ed integro! La morale? Ma che cos'è la morale? una pacchianiera, una fisionomia, una birbonata inventata dai nostri vecchi, adatta per i provinciali e per i poveri diavoli che lavorano e che non si addice ai pezzi grossi della politica di oggi. È l'indipendenza economica? Un privilegio dei magistrati, gli altri... gli altri funzionari, stando alla legge, ne possono fare a meno, vivaddio! E così, a furia di non pensare a niente, si ritorna a pensare a tutto, ritornano in noi i piccoli problemi della nostra vita quotidiana, rivivono i piccoli drammacci che danno alla nostra vita, consistenza e concretezza: si ravvivano i nostri desideri, il desiderio di una città pulita ed elegante, come potrebbe e dovrebbe essere, con un piccolo di buona volontà (da parte di quei pezzi grossi, di cui sopra), il desiderio di un po' di luce in Piazza Duomo (la piazza principale di Cava dei Tirreni) un po' di luce, per carità, al posto di quel buio serale, così triste e lugubre, che ti fascia nelle ore seratine e che ti mette in fuga, nell'immensa tristezza che ti ottiene l'anima, il cuore, la testa, il pensiero, e tutto il resto... Un po' di luce, per carità, per quella piazza; a proposito si parla di illuminare la facciata del Duomo, come hanno fatto in tutte le città d'Italia, che si rispettano; verrà o verrà la luce? Essere o non essere?

E fra le cose allegre... ti viene in mente, caro direttore, la proposta amena di un chiaro cittadino, quella di spostare il Monumento ai Caduti (che è una delle cose più belle di Cava dei Tirreni), da Piazza Municipio, dove attualmente si ergono e sventano solenni, a chi sa dove? e il volto triste, (tetro, direi), di qualche vigile urbano... A proposito dei vigili, non so se hai saputo, caro direttore, della proposta del nostro Abb. assessori, regionale, fatta con una certa solennità in quel di Salerno, là, in quel salone dei marmi municipali, una vetrata gloria del fu infastidito regime fascista; tale proposta, originalissima, prevede l'assun-

zione di guardie urbane, regionalistiche, comandate femmine, cioè di sesso femminile.

È una proposta, caro Direttore, da prendere sul serio, soprattutto perché sarebbe bello interessante e confortevole, vedere (e ammirare) un bel viso di donna giovane sorridente, tra quella schiera di... maschioni troppo seri, qual è il comando dei VV. UU. e poi una bella multa fatta da una bella fanciulla, in bella divisa, è sempre una bella cosa... quasi, quasi, mi viene l'acquolina in bocca...

E di quell'altra proposta, fatta dallo stesso Abb., ormai diventato, per virtù

quella che i vigili non servono soltanto a far contravvenzioni o simili malintesi, ma imparerebbero la cosa più importante di tutte, quella cioè, che essi, i vigili, sono al servizio della cittadinanza e dell'ordine pubblico ecc. ecc. (come noi della scuola!).

Come vedi, caro direttore, abbiamo esordito in tristeza e finiamo questa solita chiacchierata, quasi quasi in letizia, con il pensiero rivolto alla bella fanciulla che in divisa **vigilesca** (perdonami il neologismo) e con in mano un bel libretto contravvenzionale, probabilmente, ci muleranno, (e ti assicuro che lo faremo apposta!).

Con il quale lieto pensiero ti saluto e sono

tu Giorgio Lisi

Sull'assassinio della mondana

Un cavese amante di Cava ci scrive...

L'uomo vivere in questo sublimo ideale dell'amore?

Maledetto quel giorno che la rete tesa da queste mèranti li attira nel vortice del male. Assaporato quel calore amaro difficilmente si sa staccare le labbra da esso: più si beve e più si arde di sete! I giovani sciupano la loro freschezza incautamente e gli sposati infrangono la gioia del casto coniugio.

Altro che serena e realistica valutazione delle necessità della vita, e convinzione che, purtroppo, le prostitute rendono un servizio sociale! (iii)

Questa conclusione finale, Le confido, gentile Direttore, mi ha agghiacciato il cuore. Spero che l'articolo non sia stato letto da nessuna sposa perché, altrimenti, le mogli potrebbero cominciare a sospettare dei loro mariti che l'esimo articolista ha così bene inviati ad andare in cerca di prostitute, giacché sono sue parole... per noi meridionali dal sangue caldo, è invece un bisogno fisiologico e continuo, al quale non ci si può sottrarre se non a costo di gravi privazioni che possono essere anche deleterie per il corpo e per la mente.

Che differenza c'è tra i meridionali e le bestie? E poi non è vero che sono solo i meridionali del sangue caldo!

*Non è questione, quindi, delle avvenute giovani, prezolate che danno il proprio corpo in pasto alle voglie del più obietto e sfrontato. Sì, sì fanno pena! Parlare «di donne venditrici d'amore occasionale» è una profanazione della parola **AMORE**. Non vendono amore queste disgraziate... ma veleno, egoismo, immoralità. Amore vuol dire bene altro! Se non ci fossa quella losca carta da mille o più lire, non starebbero lì a «puntellare la luna nelle pluvie notti d'estate, ed a custodire il recondito fuoco dei falò che si accendono per combattere i rigori dell'inverno» (cfr. art. cit.).*

Amore vuol dire domarsi disinteressantemente a cercare il bene dell'altro. Esempio fulgido di esso è l'amore puro degli dei coniugi che si domano scambiabilmente l'affetto che viene premiato dal dolce sorriso dei bambini.

Amore è il casto incontro di giovani cuori che si scambiano le loro innocenti fiducie! Amore sono le infinite mani dei figlioli verso i genitori! Che gioia è per

schine passioni o tendenziose aberrazioni morali.

Parlare, infine, di servizio sociale che rendono le prostitute vuol dire vedere il problema da un angolo di vista molto sfocato: se un servizio rendono è certamente quello di sfasciare ancora più la società mettendo in mano un rimedio che anziché guarirla la ucciderà. L'esperienza è mostra attendibile in proposito.

Grazie della Sua gentilezza e mi sappia un cavese... amante di Cava.

Uno degli esponenti più rappresentativi della cultura e della vita civile cavese

Cattolico sincero e praticante, educatore impareggiabile, umanista di profondità e solida cultura, greca e latinità di indubbio valore, Federico De Filippis fu docente e preside di eccezionali virtù. Giovanissimo, vinse la cattedra di lettere, insegnò proficuamente a Sala Consilina prima e poi al Liceo «Tasso» di Salerno. Assecondando le premurose e amorevoli pressioni del preside Amoroso del Liceo «Vittorio Emanuele» di Napoli, chiese ed ottenne il trasferimento per la città partenopea: nella nuova scuola conobbe e strinse fraterni legami di sincera amicizia con Mons. Fenizia, docente di scienze nel medesimo Istituto e più tardi - nel 1939 - eletto Vescovo di Cava e Sarno.

Nell'attività di docente seppe far rilucente le sue doti di mente e di cuore: fu dei suoi alunni amico, guida, consigliere; e tutti docenti e discenti ne magnificavano i principi ideali di linaccia rettitudine e di «soda sapienza».

Per le sue benemerenze nel campo della cultura e della didattica, per le sue capacità direttive, gli venne

digitalizzazione di Paolo di Mauro

GALLERIA DI PERSONAGGI

Federico De Filippis (Sr.)



coltà enormi, dovette superare ostacoli indimenticabili: poi, però, vide coronato il suo sacrificio diurno con la istituzione nella nostra città di un Liceo classico. Statale che opportunamente fu intitolato ad uno dei più grandi umanisti del secolo XX: Marco Galdi, cittadino cavese, professore di Università, latinità sommo, di cui vengherò un profilo in un mio prossimo articolo, per LA GALLERIA DI PERSONAGGI.

Soltanto studioso, Federico De Filippis poco pubblicò per la sua sincera modestia. Il criterio della mente, la ponderazione nell'azione furono le sue doti. Misurò ciò che bramava, ciò che doveva, ciò che poteva, e da questa trinità morale, che sono il desiderio, il dovere e il potere, ricavò l'azione. La direzione fu il timone della sua vita. Armonizzò le sue prerogative con le condizioni sociali in cui fu chiamato ad operare. Nella scuola seppe giudicare con esattezza: medita sulla conoscenza degli alumi, e il suo giudizio fu equanime. Ebbe equilibrio mentale e morale; ma assecondò la filosofia epicurea per cui il piacere diventa dovere; né le dovette materialistiche per cui il vizio è un bisogno fisiologico; né il determinismo che misconosce imputabilità, responsabilità, rimorsi. Fu retto, calmo, misurato, responsabile con chiara visione di sé e degli altri, in piena luce solare.

Giudicò imparzialmente. Seppe frenare e comandare le sue passioni: la passione domata si trasformò e divenne un'allegra della ragione. Mai il suo equilibrio mentale si tramutò in un freddo caleidoscopio; ma diede alle sue lezioni impeto e slancio; e la pacata serenità del giudizio non tolse nulla al calore dell'opera.

Uomo dalle idee chiare, non mutò giudizio ad ogni stormir di fronda, né si lasciò impressionare da chi parlava più forte, tanto meno trascinare da quella corrente, te travolente, che è la pubblica opinione. Nella società in cui visse vi furono momenti convulsi, dove tutti sembravano impazziti per un'idea, per un uomo, per un'azione, per un programma. Egli si conservò sereno in mezzo a quelle tempeste: privilegio delle anime superiori. La scuola e la casa furono il suo rifugio: è fino all'ultimo istante della sua vigorosa attività seppé trasferire negli altri i tesori della sua matura esperienza e della sua limpida bontà.

Sono stati eletti membri del Consiglio:

- la signora Tina Cappiello Pallotta,
- il dott. Luigi Testa,
- la signora Rosa Cantore Matarazzo,
- la signora Anna Maria Bonifacio,
- il prof. Aniello Auriemma,
- la signora Costanza Schiavone Sabatella.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Sezione:

- signora Tina Cappiello Pallotta, via De Gasperi, 3 CAVA DEL TIRRENI (Sa).

Il riconoscimento di tutta la sua profica opera di studioso e di educatore gli (continua a p. 4)

CONVEGNO GENERALE degli OBLATI alla Badia



Il gruppo degli oblati con l'Abate mons. Marrà

In una incantevole cornice di verde, sotto lo sgardino benedicente di S. Benedetto, nella vettusta Abbazia di Cava, il giorno 4 novembre 1971, in un clima di serenità, si è svolto il Convegno generale degli oblati cavensi, al quale hanno partecipato una sessantina di aderenti di Cava dei Tirreni e di Napoli.

Arrivati alle nove, i convegnisti, vestiti con lo scapolare festivo, hanno preso posto nella storica Basilica per partecipare alla solenne concelebrazione dei Padri e Sacerdoti oblati presieduta dall'Eccl. P. Abate Mons. Marrà Michele, che al Vangelo ha dettato l'omelia intonata alla circostanza.

L'illustre Presule ha fatto notare che il Convegno è una gita dello spirito: con esso l'oblato si concede una pausa per riflettere sui problemi dell'anima.

All'offertorio si è compiuto il rito della vestizione per gli aspiranti oblati, alla oblazione per quelli che

hanno compiuto il noviziato, del rinnovo dell'oblazione per i veterani. Alla Communione tutti gli oblati si sono accostati al Banchetto Eucaristico, mentre l'organo diffondeva soavemente le note del puro gregoriano disposto a canticelli melodiosi emulanti i cori angelici.

Ale ore 11,00 adunanza generale nel salone del Seminario, aperto dal Direttore R. D. Mariano Piffer, che ha esordito con le parole di S. Paolo «Crescite sempre più nell'amore di N. S. Gesù Cristo»; si è congratulato con i presenti per lo accresciuto numero degli oblati, quindi ha accennato al Convegno di Assisi, infine il Direttore ha trattato il tema del Convegno: «il posto dell'oblato nella Chiesa», precisando che il posto dell'oblato nella Chiesa è lo stesso del monaco benedettino, che è il cuore, la mente, la mano: il cuore

dandone la relazione a due distinti oratori. La prima relazione è stata tenuta da Franco Maltempo, che ha illustrato il Convegno - durato quattro giorni - dal punto di vista cronologico, con resoconto minuto e particolareggiato delle luminose giornate trascorse nella terra del Poverello umbro. La seconda relazione degli statuti effettuata nel medesimo Convegno di Assisi. Infine il Direttore ha trattato il tema del Convegno: «il posto dell'oblato nella Chiesa», precisando che il posto dell'oblato nella Chiesa è lo stesso del monaco benedettino, che è il cuore, la mente, la mano: il cuore

NATALE E' VICINO

PER L'ACQUISTO DEL TRADIZIONALE ALBERO

Visitate il VIVAILO di

FELICE DELLA CORTE

in S. Cesareo di Cava dei Tirreni

Telefono 843215

ne troverete di tutte le misure

Leggete
"IL PUNGOLÒ"

a SALERNO
per il fabbriano dei Vostri stampati
Rivolgetevi alle Soc. Tipografica
G. Jovane & C. fu Luigi

NOTERELLA CAVESE

Arte della seta

Seconda puntata

Come nell'arte del tessere il lino e la canapa, così in quella della seta, non fecero difetto ai Cavesi capacità e intraprendenza per diffondere i loro prodotti.

Ma per la seta, che era diventata la loro pupilla, i mercanti impiegarono *ante litteram*, un mezzo che oggi è l'ossessione della vita moderna, cioè la reclame. E non ovviamente, con i malfidii cartelloni murali, ma con la semplice e accurata esposizione delle merci messe in vendita.

Ne fu inventore Luciano de Monica, il quale nel 1456, scese dall'Annunziata a valle e si fece costruire una bottega presso Panocchio, dove più tardi sorgerà la Basilica della Madonna dell'Olmo. E vi aggiunse un portico che servisse come banchina e come esibizione dei prodotti più vistosi. Il suo esempio fu seguito da altri e, quasi per germinazione spontanea, in breve tempo sorse quelle botteghe che, *mutatis mutatis*, fanno parte del nostro Centro Storico.

Era nel il Borgo degli Scacciaventi, e, con esso, il centro propulsore della vita cittadina, a segno che non fu compilato atti ufficiali senza la formula quasi rituale: *in Busto Scacciaventorum*. A proposito, sig. Sindaco, ce ne ha fatto di quella deliberazione che riveda il nome di «acciaccia»? ventos al Borgo e che fu addotta dal Consiglio Com. qualche anno fa (N.D.D.).

Nel primo volumetto di queste Noterelle forniamo ai lettori un'approssimativa idea dell'intensità dei traffici e degli affari in una passeggiata ideale, che compimmo in un'ora di punta attraverso il Borgo degli Scacciaventi. Uno spettacolo caledoscopico per verità di nomini e di cose! Questa volta concludiamo la passeggiata soffermandoci ad ammirare la genialità e il gusto dei mercanti nella mostra delle merce, fra le quali facevano spicco quelle di seta. Zagaraie, scialli intessuti di oro e di argento, coperte di damasco, giubbioni di velluto ecc., la cui luminosità era accessa dal sole che dominava sovrano nei portici, ed altre specie di non minore attrattiva erano esposte nella penombra dei fondachi.

Se si pensi che nel Rinascimento le vesti delle donne, di rango elevato, erano di seta e che anche gli abiti maschili erano listati con seta e velluto, si comprende quale fonte di ricchezza fu l'arte della seta, la quale trovò sbocchi nei più importanti mercati d'Italia e di Europa.

Questi felici anni di prosperità commerciale e industriale sono stati illustrati, in una degna monografia dal Professore Emilio Risi. E poiché questa è compilata con diligenza e ricchezza di particolari, rimandiamo alla sua lettura quanti desiderano rendersi conto della prodigiosa fortuna dell'arte della seta.

Noi ci riserviamo l'ingra-

to compito di segnalare la decadenza e la scomparsa della nobilissima arte.

Quali le cause? Ne enumiamo quattro:

1) il passaggio del Reame a provincia della Spagna;

2) le scorribande dei Turchi;

3) l'aperta ostilità dei Viceré;

4) le epidemie che sfociarono quasi metà della popolazione.

Sono segni rivelatori del declino, quattro documenti decisivi nel nostro Archivio.

Nel 1650 l'Università compese delle recessione in atto, introdusse l'arte della

seta in qualunque luogo: spese some enormi per conservare la franchigia della Marina di Vietri, di cui godé fino a 1786, sotto Ferdinando IV.

Anche i setaioli non se stettero inerti, ma cercarono di fermare il terreno che franava sotto i loro piedi.

Ci sono giunti due documenti che rivelano volontà di recupero e di sopravvivenza. Uno è del 1661, redatto dal Notario Giacominello Benincasa. Contiene la seguente convenzione: *Essendo tutti gli adunati filatori, per potere più fedelmente esercitare la loro attività, conven-*

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fabbrica dell'ospedale erigendo della Madonna dell'Olmo.

Nel 1755 fu compilato un nuovo Regolamento che ebbe l'approvazione di Carlo Terzo.

Interessante è l'articolo concernente la nomina di un Consolato:

gono che da oggi in avanti non debbono pigliare seta da lavorare prima di avere fatto saggio e di consegnare le sete prima senza che siano modificate.

Si decide che le sete siano del giusto peso e di più che si asciughino in modo ragionevole. Chi contravvienie è punito con l'ammonita di ducati 25, da consegnare per la fab

L'ANGOLO DELLO SPORT

A BENEVENTO anche l'arbitro contro la cavaese

(Domani contro il Pomigliano debutterà L'ALPINO FLAMIA)

Domenica scorsa al S. Vito, contro il Benevento è andata come tutti sanno. Ma, intendiamoci, non come hanno scritto gli inviati ed i corrispondenti, che, da queste colonne, non esitiamo a tacere di sfacciate partigianerie. Infatti nessun resoconto del lunedì ha riportato che le due reti subite da Salvatici erano in effetti due fortuite autoretti, cagionate, ironia della sorte, da due fra i migliori degli azzurri, Sapone e Galluzzi. Nessun quotidiano, inoltre, ha fatto il benché minimo cenno del goal del pareggio realizzato da Scalzone ai 35' del II tempo con un acrobatico tuffo in avanti a seguito di un calcio di punizione dal limite battuto da Spolaore. Il pareggio in effetti veniva annullato dal pavido Pezzoli, il quale ignorava in tal modo quella decisione ufficiale della FIGC, che, riportata a pagina 109 del «Regolamento di gioco», recita testualmente: «...Poiché per le gare disputate sotto l'egida della FIGC non è prescritto, né per i calci di punizione diretti (ad eccezione del rigore) né per quelli indiretti, il secondo fischio che ne autorizza la esecuzione, il segnale col braccio che, a norma della decisione n. 1 dell'IFAB, l'arbitro deve fare al momento della concessione di un calcio di punizione indiretto, deve essere dato non appena tale sanzione tecnica è stata decretata ovvero appena dopo la emissione del primo ed unico fischio col quale il calcio di punizione è stato accordato».

Infine, per completare il quadro delle false informazioni date a mezzo della stampa, è necessario ricordare che tutti i cronisti hanno versato fiumi d'inchioschi per parlare degli incidenti che hanno costretto il Benevento a giocare in dieci. E la menomazione di Pucci? Ovviamente è passata inosservata. Eppure i nostri colleghi avrebbero dovuto sapere che la deontologia giornalistica impone un minimo di obiettività in tutte le occasioni in cui si instaura un rapporto tra il cronista ed il lettore. Ma è stato sprecato. Importante, come ha serenamente sottolineato Pasinato, è che la squadra abbia offerto una valida prova di affiatamento ed abbia denotato sensibili progressi rispetto all'esibizione contro il Castrovaleri. Un'altra nota positiva è rappresentata dal pieno recupero del prezioso Spolaore, che subentrato allo inesperto Salve, ritrovò subito la vena e l'estro dei suoi migliori.

Domani al Comunale sarà di scena la matricola Pomigliano. È un ostacolo di tutto riguardo e non solo perché nelle sue file annovera diversi «ex» (Nolé, Olivieri, Scotti e Strianese) ma anche perché è una squadra giovane in grado di impostare una partita battagliera e dal ritmo sostenutissimo. Ma la Cavaese ha i mezzi e gli uomini in grado di arrecare dei dispiaceri al bravo Nolé.

E' sufficiente che gli aquilotti giochino a neri disstesi, senza l'impellente assalto del gole subito e a tutti i costi. L'attacco, che a Benevento, a dire il vero, non si è messo troppo in evidenza, sarà rinforzato dal ritrovato Mauro Flaminio, che in tal modo farà domani il suo esordio stagionale.

Dall'incontro di Flaminio trarranno benefici sia Inciucchi e sia Peviani; se le tre punte azzurre troveranno

Lo Sportivo di turno

AQUILOTTI IN CONTROLUCE

BRUNO SPOLAORE

Da questo numero de «Il Pungolo» istruiamo una nuova rubrica, che si prefigge lo scopo di illuminare noi di volta in volta riguardo agli aspetti meno noti e più terremo, inquadrandone gli intimi dei giocatori della aquilotti sotto una luce più Cavese. Intendiamo in tal affettiva, capace di attirare

altro ne impersona le caratteristiche: Bruno Spolaore. Bruno vide la luce a Caselle, centro abitato di Santa Maria di Sala, provincia di Venezia, l'11 novembre del 1941. Fin da ragazzo denotava una viva passione per il football e, dopo l'inevitabile tirocinio in canonica, a soli 17 anni debutto in Serie D, giocando a mediano destro nella file della Miranese. Messosi in luce come uno dei più promettenti prodotti del fertile vivace Veneto, nel 1960, adocchiato dal santo Del Grossi, fece il gran balzo, passando alla Reggiana in serie B. Rimase con gli emiliani per due anni, fintanto che, scritto di leva, nel 1963 passò in forza al Giorgione di Castelfranco Veneto. Disputò i tre campionati di Serie D e nell'estate del 1965 attraversò tutto lo sfivale fino ad approdare al Ragusa, per i cui colori disputò tre campionati di Serie D.

Nel 1968, poi, lo acquistò il Lecce, ma la sua permanenza in Puglia si limitò a pochi mesi, perché a Novembre fu trasferito alla Puteolana. L'anno successivo, infine, la Cavese, approdata finalmente in Serie D, se ne accaparrò i servigi, di cui ancora oggi si avvale con piena soddisfazione. È un mite d'animo che «sente» particolarmente gli umori della folla; è affacciato ai colori sociali e, nei ritagli di tempo che la sua professione gli lascia liberi, si dedica alla lettura. Legge in preferenza romanzi ed il suo scrittore preferito è Moravia. Quando smetterà di giocare al calcio e deciderà di attaccare le scarpe bullonate al fatidico chiodo non avrà problemi, perché ha saputo amministrare con parsimonia i suoi proventi di calciatore. Infatti nella natalia Caselle ha già avviato un moderno esercizio di Lavanderia, che gli garantirà un futuro privo di problemi. Del pubblico cavese, del «suo» pubblico, ha un ottimo concetto, ritenendolo «emancipato, corretto ed intenditore di calcio».

Nel futuro della Cavese egli non ha dubbi; infatti è sicuro che la squadra verrà fuori ed al più presto raggiungerà una posizione di classifica più aderente allo effettivo valore tecnico dei suoi componenti.

Condividiamo pienamente il parere del popolare «Baffo», che, ne siamo convinti, fin da domani tornerà a giostrare sul consueto livello, al quale ha abituato i suoi numerosi ed affezionati «fans».

RAFFAELE SENATORE

Anniversario
Nel settimo anniversario della immatura dipartita di ANNA D'URSI fu Not. Vinc. i germani, con vivo rimpianto, ne ravvivano la memoria.

Direttore Responsabile
FILIPPO D'URSI
Aversa. Tribunale di Salerno
23-8-1962 N. 266

Jovane - Lungom. - 2111 - SA



BRUNO SPOLAORE Foto Olivieri

modo mettere in evidenza i lati più umani della complessa personalità del giocatore, al quale troppo spesso i tifosi chiedono prestazioni degne di un robot più che di un uomo, siamo cer-

adente alla Ass. fra le Casse di Ris. Italiane Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno

Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258

CAPITALI AMMINISTRATI al 31-7-1971

Lit. 10.579.842.016

DIPENDENZE :

84081	BARONISSI	
84013	CORSO BARILBALDI	Tel. 78069
84083	CAVA DEI TIRRENI	
84025	VIA A. Sorrentino	» 42278
84039	CASTEL SAN GIORGIO	
84020	VIA Ferriova, 11/13	» 751007
84086	Piazza Principe Amedeo	» 38485
84037	ROCCAPIEMONTE	
84022	VIA Zanardelli	» 722658
84020	TE G I A N O	
84020	VIA Roma, 8/10	» 79040
84020	CAMPAGNA	
	Quadrivio Basso	» 46238

CASSA
DI
RISPARMIO
SALERNITANA

Fondato
nel
1956

Mobilificio
TIRRENO
CAVA DEI TIRRENI
arredamenti completi
CUCINE COMBINABILI
E MOBILI SALVARANI

Convegno sull'inquinamento alla provincia

Per iniziativa del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno si è svolto, nel salone della stessa Amministrazione un interessante convegno ai quali hanno partecipato Autorità e personalità interessati all'importante, attuale e dibattuto problema. Al termine delle varie relazioni e del dibattito cui ha fatto seguito, i convenuti hanno espresso il seguente voto:

Il Convegno sull'inquinamento della zona costiera della provincia di Salerno: Udita l'introduzione del Presidente della Provincia avv. Carbone, la relazione del Dott. Staderini, Capo

del Servizio Turismo della Cassa per il Mezzogiorno e del Prof. Paoletti, Direttore dell'Istituto d'Igiene della Facoltà di Salerno dell'Università di Napoli;

Ascoltati gli interventi dell'on. Nicolo Lettieri, dell'Assessore al Turismo della Regione Campania Prof. Vrtusco, del Senatore Indelli, dell'Ingegner Francese e dei Sindaci e rappresentanti dei Comuni della provincia;

FA VOTI

1) Perché la Cassa per il Mezzogiorno, sentita la Regione previe, le opportune intese con il Cipe, in attuazione dell'art. 2 della legge di proroga del 6.10.1971, n. 853, predisponga l'elaborazione con assoluta urgenza, di un progetto speciale per impostare e risolvere i problemi relativi all'inquinamento delle acque marine della fascia costiera salernitana da Positano a Sapri;

2) Perché nel panorama generale del problema in esame vengano tenuti in evidenza le zone interne della provincia con particolare riferimento ai territori ricadenti nel comprensorio turistico di intervento Casse del Cilento e del Golfo di Palinuro, nonché le zone interne del comprensorio turistico della Costiera Amalfitana ove, nonostante il naturale sviluppo conseguito, urgono le realizzazioni di indispensabili infrastrutture e l'incremento dei servizi;

3) Perché sia ad ogni costo scongiurato il grave pericolo della installazione di una centrale termoelettrica in Salerno, che comprometterebbe irreparabilmente, sia dal punto di vista sanitario che sotto il profilo giusto turistico, l'avvenire della provincia di Salerno;

4) Perché la Regione Campania e gli Enti Locali - e in questo quadro la funzione dell'amministrazione Provinciale può essere quella di efficace opera di propulsione - impegnino ogni loro energia nella promozio-

ne e nel coordinamento delle iniziative dei Comuni interessati, soprattutto in riferimento alle regolarizzazioni a termine breve.

Sempre sul problema dell'inquinamento, il Consiglio Comunale Dott. Mario Esposito ed altri consiglieri hanno rivolto al Sindaco di Cava la seguente interrogazione che certamente darà luogo ad un ampio dibattito allorquando si discuterà in Consiglio Comunale:

III.mo Sig. Sindaco.

I sottosiglieri consiglieri interrogano la S. V. per conoscere se l'Amministrazione ha provveduto, attraverso i suoi organi tecnici, ad individuare le fonti di inquinamento esistenti nel comune; ad elencare le in-

dustrie che concorrono allo inquinamento; a denunciare a termine di legge eventuali responsabili.

Essi, inoltre, intendono conoscere il pensiero della Amministrazione circa l'opportunità di promuovere la Associazione con i comuni limitrofi nella difesa ecologica; di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'argomento perché più efficace risulti la lotta all'inquinamento, e ciò sia per la difesa della salute dei nostri concittadini, sia per la tutela della nostra economia basata in parte sulla presenza stagionale dei forestieri.

L'argomento dovrebbe essere dibattuto, inizialmente in consiglio comunale.

M. Esposito e altri

MOSCONI

Onomastici

Agli amici che hanno festeggiato o festeggianno il loro onomastico nella seconda quindicina di novembre, giungono i nostri cordiali auguri:

Dott. Edmondo Ferro, signor Edmondo Manzo, signor Edmondo Salerno, signora Bettina Freda-Di Mauro, signora Flora Focci-Volino, signora Andreina Magliano-Mele, avv. Andrea Senatore, Avv. Andrea Co-tugno.

Un particolare, affettuoso augurio al piccolo caro Andrea del Dott. Gaetano Magliano.

Lutto

Dopo una lunga vita spesa nel lavoro e negli affetti familiari si è sereneamente spenta la N. D. Giovanna Della Corte vedova del Gr. Uff. Dr. Michele Benincasa.

Ai figliuoli Dott. Gerardo e Dott. Franco, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti gli auguri.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

La peregrinazione di Santo

Alfonso nella Diocesi di Cava

so racchiuso in un'urna di cristallo lasciava Cava

per ritornare alla sua Parrocchia.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

Nel pomeriggio del giorno 7 le Spoglie del Santo erano state trasportate a Vieri sul Mare e a Piazza Amendola erano giunte a giostrare sul consueto livello, al quale ha abituato i suoi numerosi ed affezionati «fans».

Condividiamo pienamente il parere del popolare «Baffo», che, ne siamo convinti, fin da domani tornerà a giostrare sul consueto livello, al quale ha abituato i suoi numerosi ed affezionati «fans».

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La peregrinazione di S. Alfonso a Cava

è riuscita una grandiosa manifestazione di devozione e di amore.

La